la Madonna di Castelmonte

Anno 96 - n. 6 - Giugno 2010

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB VERONA

Orari e appuntamenti

SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ 26-30 luglio 2010

Le giornate saranno ritmate dalla preghiera comunitaria, da meditazioni sulla parola di Dio e da momenti di condivisione. Chi desidera pernottare presso il santuario è pregato di dare per tempo l'adesione.
Per informazioni: p. Francesco, tel. 0432 731094
email: santuario@santuariocastemonte.it

APPUNTAMENTI PER L'ESTATE

Incontri di preghiera e di riflessione in santuario nei mesi di luglio e di agosto, tutti i sabati sera, alle ore 21.00.

AVVISO: le zelatrici e gli zelatori, che hanno un numero di associati da 1 a 10, per motivi postali hanno cominciato a ricevere le relative copie del *Bollettino* non più in pacco, ma singole, tutte con l'indirizzo della rispettiva zelatrice/zelatore.
Se vi sono problemi, chiamare il nostro ufficio: 0432 731094.

Nota bene

Il numero 5 (maggio) è stato spedito un pò in ritardo in seguito allo scompiglio provocato dall'improvviso e astronomico aumento delle tariffe postali (cf. «Editoriale», p. 5), e nella speranza che ci fosse qualche aggiustamento in seguito alle proteste di tutte le categorie e associazioni interessate.
Assicuriamo gli associati che il *Bollettino* continuerà a essere inviato regolarmente a tutti. Coloro che sono in ritardo con il versamento della quota associativa, si affrettino, perché desideriamo sapere, almeno, se la rivista è gradita.

Agenda del santuario

Apertura santuario

Orario legale
- **7.30 - 12.00 • 14.30 - 19.00**

Orario solare
- **7.30 - 12.00 • 14.30 - 18.00**

Orario delle sante messe

- **feriale: 9.00, 10.00, 11.00**
  17.00 (orario legale)
  16.00 (orario solare)
- **festivo** (orario legale):
  8.00, 9.00, 10.00, 11.30
  16.00, 17.00, 18.00
- **festivo** (orario solare):
  8.00, 9.00, 10.00, 11.30
  15.30, 17.00

Apertura ufficio *Bollettino*

- **mattino: 8.30 - 12.00**
- **pomeriggio: 14.30 - 18.00**

Orario Autoservizi SAF per raggiungere il santuario

Udine (autostazione)	9.00
Cividale (autostazione)	9.30
Castelmonte	9.50
Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	12.30
Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.

Devozione al Cuore di Maria

Una devozione fondata sul vangelo

Nelle pagine della sacra Scrittura e nei testi degli antichi padri della Chiesa si possono cogliere validi fondamenti teologici per la devozione al Cuore immacolato di Maria. In particolare, l'evangelista san Luca annota che «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, ***meditandole nel suo cuore***» (*Lc* 2,19 e 51).

A sua volta, il concilio Vaticano II dice: «All'annuncio dell'angelo, Maria accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la Vita al mondo» (*Lumen gentium*, n. 53).

«Il mistero della redenzione - ha scritto papa Giovanni Paolo II - si è formato, possiamo dire, sotto il cuore della Vergine di Nazaret, quando ha pronunciato il suo "fiat". Da quel momento, questo cuore verginale e, insieme, materno, sotto la particolare azione dello Spirito Santo, segue sempre l'opera del suo Figlio e va verso tutti coloro che Cristo ha abbracciato e abbraccia continuamente nel suo inesauribile amore» (Red. hom. n. 22).

Lo stesso papa nota che «Maria vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola [...]. I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i vari momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati quei ricordi a costituire, in certo senso, il "rosario" che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena». (*Ros. Virg. Mariae*, n. 11).

Dopo quello di Gesù, nessun cuore sulla terra mai ha amato e dato gloria a Dio quanto il cuore di immacolato di Maria!

Dalla venerazione alla vita secondo il Cuore di Maria

Aspetti fondamentali della devozione al Cuore immacolato di Maria sono la preghiera, la penitenza, l'amore all'Eucaristia celebrata e adorata, la recita del Rosario, pregato contemplando «i misteri della vita di Cristo, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina e ne dischiude le insondabili ricchezze» (RVM n. 12). Un altro aspetto importante è la riparazione. «Le espressioni della pietà popolare verso il Cuore di Maria ricalcano, pur salvando l'invalicabile distanza tra il Figlio, vero Dio, e la Madre, soltanto creatura, quelle rese al Cuore di Cristo: la consacrazione dei singoli fedeli, delle famiglie, di comunità religiose, di nazioni, la riparazione compiuta attraverso la preghiera, la mortificazione, le opere di misericordia, la pratica dei primi cinque sabati del mese» (*Direttorio su pietà popolare e liturgia*, n. 174).

La devozione al Cuore di Maria non mancherà di produrre, in chi la coltiva con animo filiale, una sempre più acuta comprensione del mistero di Maria e del suo ruolo nella vita della Chiesa, quindi «un serio impegno spirituale, sostenuto dalla consacrazione al suo Cuore immacolato, e, infine, una facilità e una sicurezza maggiore per giungere all'unione con Cristo, che vive nel Cuore immacolato della sua madre» (F. Arragain; cf. *Piccolo dizionario mariano*, Edizioni dell'Immacolata, 1981).

«Il cuore di questa Madre buona è soltanto amore e misericordia; Lei desidera soltanto vederci felici. È sufficiente rivolgersi a Lei per essere esauditi» (s. Giovanni Maria Vianney).

Quelli che danno tutto

Carissimi amici,

il Signore vi dia pace! Il giorno 11 giugno, solennità del sacro Cuore di Gesù, si conclude l'anno sacerdotale indetto da papa Benedetto XVI in occasione dei 150 anni dalla morte di san Giovanni Maria Vianney. Il santo curato d'Ars fu uno straordinario testimone della misericordia del Signore, la sua vita sacerdotale fu un dono totale. «Sono pronto a restare 100 anni di più sulla terra, per riconciliare un'anima con Dio», diceva. «È un martire del confessionale», disse di lui Giovanni Paolo II. Martire è uno che dona la propria vita per amore.

Alla conclusione dell'anno sacerdotale abbiamo pensato di offrire a tutti voi, cari amici lettori, e, in particolare, ai sacerdoti (sono molti coloro che ci leggono: grazie!) alcune stupende parole di un santo amabilissimo, Francesco d'Assisi. È un momento difficile per i sacerdoti cattolici. Qualcuno ha mancato gravemente. Tutti hanno qualche difetto? È vero, ma perché bisogna essere sempre giudici severi e inflessibili e non sentirsi, invece, responsabili nei loro confronti? Così si sentiva san Francesco e proprio verso i «sacerdoti *poverelli* di questo mondo», che, a causa della fragilità personale o per cattivo uso della propria libertà, attraversavano momenti di difficoltà e d'incoerenza. Bisogna cominciare dall'amore e dall'amore più che materno del santo d'Assisi, fatto di preghiera costante, ma anche di più acuta comprensione, di più rispettosa accoglienza, di più perseverante servizio.

La grande maggioranza, però, è costituita da preti bravi, meravigliosi. Nel complesso, il clero di oggi è, di gran lunga, migliore di quello del tempo di san Francesco. Abbiamo voluto parlare di almeno uno di tali preti bravi, don Oreste Benzi.

È caduto a proposito il giubileo sacerdotale di p. Franco Carollo, superiore della nostra comunità di Castelmonte e rettore del santuario (pp. 18-20). Abbiamo cercato di festeggiare con molta fraternità e cordialità. Alla fine del pranzo, p. Silvano, vice superiore, ha detto belle e appropriate parole nei suoi confronti. Non bisogna fare gli spilorci nel dire bene dei fratelli e dei... confratelli!

Entra tra i nostri collaboratori la signorina Lucia Festone, con ottime referenze in campo religioso e culturale. È, tra l'altro, esperta diplomata in scienze per la formazione. Per questo le abbiamo chiesto di curare una rubrica sull'importantissimo tema della formazione dei piccoli e dei giovani, con la speranza di offrire qualche suggerimento utile ai genitori con figli piccoli e giovani e ai nonni che, spesso, li hanno in custodia o che, comunque, hanno frequenti rapporti con loro. Le auguriamo buon lavoro per MdC!

Cari amici, avrete letto sulla stampa, in particolare sui settimanali diocesani, che un decreto del ministro dello Sviluppo economico (C. Scajola), di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze (G. Tremonti), ha tolto tutte le agevolazioni alle tariffe di spedizione dei prodotti editoriali, a cominciare dal primo aprile 2010. «Un colpo al cuore per la libertà di stampa», ha titolato il settimanale diocesano di Treviso «Vita del popolo» (11.4.2010), e «Una mazzata alla libertà di stampa» quello di Udine («la Vita Cattolica», 10.4.2010). Il «Corriere della sera» del 20 aprile: «Sale la protesta dopo l'abolizione delle agevolazioni per la stampa. "Tariffe postali, l'ira dei frati di Assisi"».

Il titolo è un po' ad effetto, ma l'indignazione è sacrosanta. P. Enzo Fortunato, direttore dell'organo ufficiale dei frati del sacro convento di Assisi [«San Francesco patrono d' Italia»], ha tuonato: «Non è giusto, non è lecito, non è etico». Per dare un'idea: se, prima, il costo della spedizione di un numero era 100, ora è oltre 360! Si tratta di decine di migliaia di euro in più all'anno. Il decreto è uscito il giorno dopo le elezioni regionali (chissà come mai?) e alla fine dell'annuale campagna per il rinnovo degli abbonamenti o, nel nostro caso, delle associazioni. Conseguenza inevitabile: bisognerà ritoccare di nuovo la quota associativa, ma ne parleremo tra qualche mese, quando, speriamo, avremo qualche notizia meno brutta. Intanto, godiamoci l'estate!

MdC